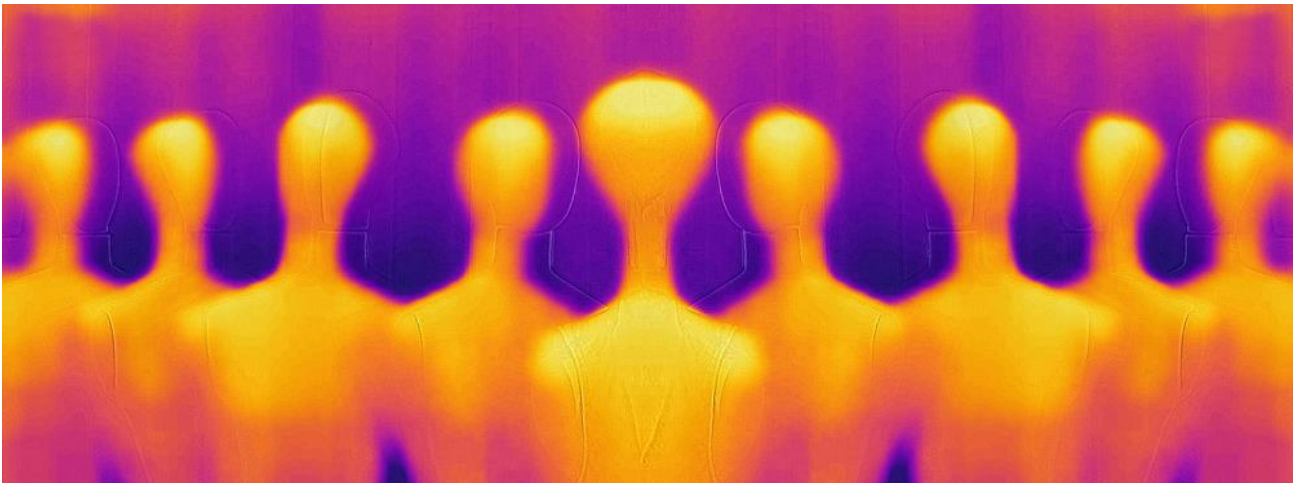




CERTIFICATO AUTHCLICK (Autentica e Scheda)



AUTENTICA*

[PUB] **Nome autore:** Carlo.
[PUB] **Cognome autore:** Pettinelli.
[PUB] **Luogo di nascita:** Bari.
[PUB] **Anno di nascita:** 02/05/1966.
[PUB] **Titolo:** IN-VASIONE (dalla serie *Non Umano*).
[PUB] **Data della ripresa:** 25/07/2020.
[PUB] **Data stampa:** /
[PUB] **Nome stampatore:** /
[PUB] **Cognome stampatore:** /
[PUB] **Nome committente:**
[PUB] **Dimensioni:** 14x40cm (stampa); circa 18x44x18cm (cornice).
[PUB] **Tecnica scatto:** Colori.
[PUB] **Tecnica stampa:**
[PUB] **Supporto:** Carta Metal.
[PUB] **Tiratura:** 5.
[PUB] **Esemplare:** 1 di 5.
[PUB] **Firma:** Sì.
[PUB] **Timbri:** /
[PUB] **Annotazioni:** /
[PUB] **Targa:** /
[PUB] **Tag:** Fotografia a colori, Natura morta, Fotografia digitale.

[PUB] SCHEDA

Data schedatura:

17/07/2021.

Copyright:

[C] Carlo Pettinelli.

Informazioni sull'autore (o responsabile):

[F] **Responsabilità dello scatto:** Autore.

[F] **Ruolo del fotografo:** Principale.

[F] **Stile dell'autore:** Fotografia artistico-sperimentale.

Informazioni sullo scatto:

[F] **Tipologia:** Fotografia digitale.

[F] **Servizio/progetto/serie:** "37,4°".

[F] **Poetica:** Lo scatto dal titolo *IN-VASIONE* fa parte del progetto denominato *37,4°*, iniziato durante la prima quarantena per Covid-19 nel marzo 2020, ed effettuato utilizzando uno scanner termico: 37,4° è la temperatura limite con la quale si è dichiarati ufficialmente "sani", mentre a 37,5° si entra nel campo di controllo anti Covid-19 (non si può entrare sul luogo di lavoro o in strutture dove vige il controllo della temperatura all'ingresso). Il progetto è continuato anche dopo la riapertura delle attività, utilizzando lo stesso strumento (la termocamera), per osservare la realtà circostante profondamente segnata dalla pandemia.

L'immagine proposta, in particolare, fa parte della serie *Non Umano*, che indaga le forme artificiali (manichini, oggetti antropomorfi, oggetti di scarto o anche di uso quotidiano) con lo stesso sistema utilizzato per 'scansionare' l'uomo e per rilevarne la temperatura. Il risultato è un'immagine del reale "assurda" che indagando il 'non visibile' - la temperatura - insieme al visibile - in perenne ritardo e "fuori synk" - ci mostra il volto del nuovo mondo pandemico: non siamo solo corpi visibili ma corpi caldi, anime vive, e il mondo "non umano" in questa visione post pandemica segue la stessa logica.

[F] **Tecnica:** Fotocamera termica.

[F] **Post-produzione:** L'unico lavoro di post produzione effettuato riguarda la duplicazione dello scatto che è stato ribaltato orizzontalmente sulla destra (la 'metà' originale è quella visibile a sinistra).

Conservazione:

[C] **Stato e modalità di conservazione:** Buono.

[C] **Provvedimenti di conservazione suggeriti:** Conservare lo scatto lontano da fonti luminose.

Soggetto fotografato:

[F] **Identificazione:** Manichini dismessi.

[F] **Descrizione analitica:** L'opera in questione è il risultato di una scansione termica ed è stata duplicata digitalmente, per cui la metà destra è la duplicazione della fotografia originale, che invece è la metà sinistra. Questa operazione ha contribuito ad aumentare visivamente il numero dei manichini (cinque) utilizzati per lo scatto. Si tratta di manichini dismessi della stessa forma, senza tratti distintivi e arti superiori, che sono stati posti lateralmente in fila e che riempiono quasi del tutto l'inquadratura, vincolata dalle piccole dimensioni del container che li contiene.

I manichini guardano lo spettatore senza occhi, sono oggetti ormai privati di una funzione logica, produttiva. Sono caldi, quasi roventi, immobili, ma sembrano voler venire avanti, in un'invasione silenziosa, che conduce lo spettatore stesso a scontrarsi con i limiti del mondo attuale.

Le tonalità vivide, accese e perlopiù calde (giallo-arancio-rosso-viola), sono il frutto dell'utilizzo di una fotocamera termica che combina lo spettro termico con l'immagine visibile utilizzando un doppio obiettivo:

uno restituisce la temperatura del soggetto inquadrato utilizzando delle campiture cromatiche specifiche (che vanno dal bianco/giallo per i corpi caldi, all'arancio/rosso fino al blu/violetto per i corpi più freddi); l'altro restituisce i contorni rilevati dalla luce visibile attraverso delle sottili linee bianche di demarcazione, non sempre corrispondenti al colore delle campiture cromatiche (per via di un errore 'di parallasse' e di risposta del congegno termico ed ottico dello scanner).

I colori sono dunque quelli impostati per default dallo scanner termico e sono volti ad individuare l'alta temperatura, superiore ai 40 gradi, del container che contiene i manichini.

[F] Indicazioni sul soggetto: Il soggetto si trova presso un grande rigattiere dell'Italia centrale ed è stato fotografato alla fine di luglio 2020, dopo la prima riapertura post pandemica delle attività economiche e produttive.

Collocazione:

[C] Collocazione specifica: Server dell'autore.

[C] Fondo di appartenenza: No.

Documentazione:

[C] Bibliografia/Pubblicazioni sullo scatto: Il progetto 37,4°, con altre immagini (NON con quella in questione), è stato pubblicato sulle riviste on line "Dodho" (<https://www.dodho.com/374-a-photographic-project-of-carlo-pettinelli/>), e "L'oeil de la photographie" (<https://loeildelaphotographie.com/fr/carlo-pettinelli-374/>).

Due foto del progetto sono state pubblicate nel progetto "life in quarantine" come mostra on line temporanea su artgallery514.com, di cui si è stampato un catalogo cartaceo.

[C] Video relativi allo scatto: <https://youtu.be/LFFulCUOOwY> (video relativo ad un'intervista all'autore sulla fotografia termica).

[C] Documentazione in riferimento ai diritti d'autore: www.carlopettinelli.it (sito dell'autore).

CATEGORIZZAZIONE ESTETICA:

L'autore non ama le classificazioni per generi fotografici, credendo che la 'contaminazione' sia l'unico genere possibile. Tuttavia, provando a identificarne uno, lo individua nella "fine art photography" e/o nella "collage photography", per via della duplicazione digitale dell'immagine.

L'intero progetto fotografico di Carlo Pettinelli, in ogni caso, trae origine dal tentativo di superare il visibile e andare oltre. In 37,4° questo superamento si realizza tramite espedienti tecnici. Utilizzando uno scanner termico, l'autore indaga, durante l'isolamento, lo spazio domestico; nel periodo delle riaperture, fotografa invece le persone scansionate dalla termocamera, immerse in una quotidianità stravolta dalle nuove regole imposte dalla pandemia; in seguito, continua a indagare "per temperature" il mondo "non umano", da cui l'omonima serie. Indagare il "non umano" ha dunque rappresentato il passo successivo della ricerca fotografica dedicata alle temperature corporee del mondo "umano". Anche gli oggetti hanno una temperatura, che li rende molto più 'vivi' di quanto non sembri. Ma a prescindere da ciò, Carlo Pettinelli appare da sempre attratto dal mondo degli oggetti antropomorfi. I manichini dismessi dal loro utilizzo quotidiano, nello specifico, sembrano mostrare la loro vera natura: non essendo più veicoli di moda o di costume, diventano oggetti resi vivi proprio dal loro inutilizzo, forme pure, asessuate, angeliche e immobili. Quando le forme inanimate e abbandonate si separano dalla logica della fruizione umana, rinascono in una nuova vita.